

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO MT 25,34.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore.
«In verità io vi dico: tutto ciò che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che al santo presbitero e martire Massimiliano Maria [Kolbe], ardente di amore per la Vergine Immacolata, hai dato un grande zelo per le anime e un amore eroico verso il prossimo, concedi a noi, per sua intercessione, di impegnarci senza riserve al servizio degli uomini per la tua gloria e di conformarci fino alla morte a Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DT 10,12-22

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹²«Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore, tuo Dio, se non che tu tema il Signore, tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu lo ami, che tu serva il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima, ¹³che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene?

¹⁴Ecco, al Signore, tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e quanto essa contiene. ¹⁵Ma il Signore predilesse soltanto i tuoi padri, li amò e, dopo di loro, ha scelto fra tutti i popoli la loro discendenza, cioè voi, come avviene oggi.

¹⁶Circoncidete dunque il vostro cuore ostinato e non indurite più la vostra cervice; ¹⁷perché il Signore, vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, ¹⁸rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito. ¹⁹Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto.

²⁰Temi il Signore, tuo Dio, servilo, restagli fedele e giura nel suo nome. ²¹Egli è la tua lode, egli è il tuo Dio, che ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. ²²I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta persone; ora il Signore, tuo Dio, ti ha reso numeroso come le stelle del cielo». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE

147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

²perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

³Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

⁴Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

⁸Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

⁹Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 17,22-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²²mentre si trovavano insieme in Galilea,
Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini ²³e lo uccideranno,

ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

²⁴Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». ²⁵Rispose: «Sì».

Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». ²⁶Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi.

²⁷Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo e fa' che, sull'esempio di san Massimiliano Maria, impariamo a offrirti il sacrificio della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 15,13

«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti del Corpo e Sangue del tuo Figlio, fa' che siamo infiammati da quel fuoco di carità che san Massimiliano Maria attinse da questo convito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I figli sono liberi

Nei vangeli sinottici, per tre volte Gesù annuncia ai discepoli l'imminenza della sua passione, morte e risurrezione. Egli sapeva di andare incontro a una fine violenta: non un destino ineluttabile, ma un cammino liberamente assunto. Questo secondo annuncio della passione viene dopo l'esperienza della trasfigurazione, che agli occhi di tre testimoni, Pietro, Giacomo, Giovanni, ha rivelato l'identità di Gesù, la sua qualità divina. Questa «visione» è l'invito pressante a un ascolto: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (Mt 17,5). Ora per i discepoli è venuto il momento di ascoltare la parola della croce: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (v. 22). Una parola cui noi ci ribelliamo con tutto il nostro essere. Eppure, Gesù vedeva la necessità della sua consegna negli eventi che erano sotto gli occhi anche dei discepoli e che essi non comprendevano, perché non li leggevano alla luce della

parola di Dio (cf. Mt 17,10-13). Non è possibile ascoltare il vangelo e comprenderlo senza ubbidirgli, annunciarlo senza metterlo in pratica. Gesù non poteva stare intimamente nell'amore del Padre, annunciare la buona notizia del regno di Dio, senza portare le conseguenze dell'amore. Anche per noi ascoltare Gesù significa ascoltare come lui ha ascoltato il comandamento del Padre, mettendolo in pratica con amorosa ubbidienza: potremo allora vedere nelle nostre vite i segni della presenza di Dio.

I discepoli, annota Matteo, furono molto rattristati da queste parole di Gesù. Avvertivano indistintamente una minaccia di morte che toccava anche loro. Erano incapaci di sentire il glorioso annuncio della risurrezione: «ma il terzo giorno risorgerà» (17,23). Solo il perfetto affidamento all'amore del Padre, anche nell'ora della croce, non fa vacillare la fede nella risurrezione. I discepoli non sono ancora entrati nella dimensione della figliolanza.

Forse per questo Matteo conserva qui l'episodio della tassa del tempio, che ha tratti quasi fiabeschi. Il didramma, la moneta che Pietro avrebbe trovato in bocca al pesce per darla agli esattori del tempio, non era un tributo imposto dai romani (cf. Mt 22,17), ma una tassa per il culto che aveva assunto carattere obbligatorio (solo i sacerdoti ne erano esenti), e che al tempo di Gesù era oggetto di controversia, poiché non era esplicitamente prescritta dalla Legge. Con ogni probabilità le prime comunità giudeo-cristiane, fino alla distruzione del tempio (70 d.C.), continuavano a pagarla. La risposta di Gesù ai dubbi inespressi di Pietro non

lunedì 14 agosto - S. Massimiliano Maria Kolbe, presb. e martire

pretende un'esonazione per sé o per i discepoli. Contesta alla radice un rapporto con Dio fondato sul mercanteggiare (cf. Mt 11,15-17; Mc 11,15-16). Il tempio è casa di preghiera, e chi abita la casa, Dio, è Padre per i figli d'Israele. I figli sono liberi, non devono lasciarsi ridurre in schiavitù da chi vuole impadronirsi del rapporto con Dio riducendolo alla contrattazione politico-religiosa.

Signore Gesù, che hai annunciato ai tuoi discepoli la tua passione, morte e risurrezione, dona anche a noi di affidare tutta la nostra vita nelle mani del Padre, e impareremo a essere figli e liberi, facendo la volontà del Padre tuo e Padre nostro che è nei cieli.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Massimiliano Maria Kolbe, frate e martire (1941).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria; memoria del santo profeta Michea (740-699 a.C.).

Copti ed etiopici

I martiri Maccabei (166 a.C.).

Luterani

Georg Balthasar, testimone fino al sangue in Boemia (1629); Florence Nightingale, benefattrice (1910).

Assunzione della B.V. Maria (solennità)

MARTEDÌ 15 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.*

*La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.*

*Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.*

*A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. Amen.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama
le porte di Sion
più di tutte
le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».